

chiede attitudine e preparazione particolari e che non risparmia certamente disagi e pericoli.

« Infine, per gli addetti ai servizi sanitari ed ai tribunali militari nell'interno del territorio, devo far presente che, tranne le eccezioni imposte dalle insopprimibili esigenze di carattere tecnico, essi sono scelti tra gli inabili alle fatiche di guerra e vengono periodicamente sostituiti con gli stessi criteri di rigoroso accertamento applicati nei riguardi di tutti gli altri militari adibiti ai servizi territoriali.

« Quanto sopra sta a dimostrare come non possano dirsi giustificati i risentimenti dei quali ha fatto cenno l'onorevole interrogante.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Cotugno. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni che ostacolano la concessione di forniture militari ad onesti intraprenditori delle provincie meridionali che sono così colpite dalla guerra e dalla crisi economica, senza potersi neppure in minima parte beneficiare dei vantaggi che rifiuiscono su altre regioni ».

RISPOSTA. — « Il servizio degli approvvigionamenti, e quindi l'aggiudicazione di forniture, è condotto in base ad elementi di fatto ben definiti; quali l'idoneità dei contraenti da dimostrarsi nelle forme prescritte, l'esame in concorrenza delle condizioni offerte nei riguardi dei requisiti, del prezzo e del tempo di consegna. Nessuna particolare ragione per favorire od escludere intraprenditori di una od altra provincia: sarei grato al riguardo all'onorevole interrogante, ove fatti specifici esistono, di rappresentarli a questo Ministero per i necessari provvedimenti.

« Probabilmente l'onorevole interrogante vorrà riferirsi al fenomeno inevitabile, che le provincie meridionali concorrono in scarsa misura nelle varie forniture.

« A tal proposito, occorre tener conto che la maggior parte delle industrie attinenti alla guerra si svolge nelle provincie settentrionali d'Italia: ciò in linea generale. Con particolare riferimento a qualche speciale caso cui l'onorevole interrogante voglia far cenno, occorre tener conto che alcuni bisogni spesso sono di carattere immediato, che sovente è questione di tempo, di economia e di facilità di trasporti, e conseguentemente di spese, e che spese volte

queste stesse difficoltà debbono inevitabilmente far dare la preferenza ad acquisti sui luoghi, od in vicinanza immediata dei luoghi, ove si verifica il bisogno.

« Il Ministero però non ha trascurate le industrie del Mezzogiorno, giacchè ha ampliato i depositi e i magazzini di rifornimento esistenti, quali, ad esempio, il magazzino centrale di Napoli, ne ha istituiti dei nuovi, e non si è peritato a fare affluire materie prime dalle fabbriche del settentrione a detti magazzini, per fare eseguire quivi le successive lavorazioni e trasformazioni.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Faranda. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stato ripristinato nella Facoltà di scienze di Messina l'insegnamento della chimica industriale, così utile in questi momenti in cui la nostra industria tende ad emanciparsi dal servaggio straniero, specie poi in una città del Mezzogiorno dove più necessario si rende tale insegnamento per dare impulso alla nuova vita industriale ».

RISPOSTA. — « Il Ministero non disconosce l'importanza dell'insegnamento complementare della « chimica applicata alle arti », specialmente nelle attuali circostanze, e in una città del Mezzogiorno. Senonchè tale cattedra dovrebbe essere istituita in virtù di una convenzione tra il Ministero e gli enti locali, provincia, comune e Camera di commercio, a favore della Università; e poichè tale convenzione non è ancora perfetta, e quindi il Ministero non può assumere impegni che derivino dalla esecuzione di essa, non è possibile istituire per ora la cattedra invocata.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

Federzoni. — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se sia vero che da qualche tempo si trovi in Asmara un rappresentante ufficiale del Governo Etiopico, e quale veste gli sia stata riconosciuta dalle autorità italiane ».

RISPOSTA. — « La materia che forma l'oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Federzoni è regolata dall'articolo V del « Trattato italo-etiopeo di commercio ed amicizia » in data ad Addis Abeba 21 luglio 1906.